In trappola l'intera banda che aveva il quartier generale a Roma

# Banche di mezzo mondo truffate: firmetta falsa e via un miliardo

Il capo della banda dei truffatori, Aurelio Japadre

**Nove persone arrestate — Tre sorprese mentre stavano per riscuotere a Stoccarda, Zurigo e Basilea — Un impiegato della Banca Commerciale forniva moduli per le lettere di credito — I colpi a New York, Madrid, Bilbao, Stoccolma, Francoforte e Copenaghen**

*Nove persone sono state arrestate dalla Mobile di Roma, sotto l'accusa di aver compiuto, in pochi mesi, truffe per circa un miliardo, ai danni di decine di banche europee e americane. Il sistema usato dalla gang, almeno a sentire i poliziotti, era semplicissimo: con la complicità di un funzionario della Banca Commerciale, erano entrati in possesso di moduli per ottenere lettere di credito. Bastavano quindi un paio di timbri falsi, una firma apocrifa e gli ordinativi di pagamento, con relative lettere di trasferimento di capitali falsificate, venivo spediti alle banche di Ginevra, di Madrid, di Stoccolma, di New York. Gli istituti di credito pagavano senza sospetti le cifre, indicate negli ordinativi, ai membri della banda, che nel frattempo avevano aperto, sotto falso nome, un conto corrente, nelle stesse banche.*

*Con questo sistema, che però via via è stato modificato e perfezionato dal «cervello» della gang, Aurelio Japadre di 41 anni, i nove sono riusciti a truffare, secondo un primo calcolo fatto dagli agenti, centocinquanta milioni a banche del nord Europa, settecento milioni a banche francesi e tedesche e infine ottantacinque milioni a due istituti di New York. Le banche vittime delle truffe sono state 17 e tutto si è svolto in due fasi ben distinte, vale a dire tra l'ottobre e il novembre del '66 e il febbraio-marzo del '67. In un primo tempo infatti, i vari membri si limitavano a falsificare (e quindi ad incassare) lettere di credito per otto-dieci milioni. Poi, visto che il sistema funzionava, hanno notevolmente rialzato: tre dei nove membri della gang infatti sono stati arrestati in altrettante banche mentre cercavano di incassare settanta milioni a testa.*

*Le nove persone fino a questo momento arrestate (la polizia infatti non esclude nuovi sviluppi nelle indagini) sono: Aurelio Japadre, Renato Ruggeri di 40 anni, Franca Maschetti di 28, Gianfranco Marcelli di 31, Francesco Zucconi di 33, Anselmo Zurlo di 68, Luigi Filippo Mehlem di 36, Mario Cappuccini di 33 e Tonino Goldoni di 31 anni. Per tutti l'accusa è di associazione per delinquere, truffa continuata pluriaggravata e falso. Il magistrato, dott. Vitalone, che ha emesso i nove mandati di cattura, si è già recato nel carcere di Regina Coeli per i primi interrogatori.*

*L'idea della colossale truffa è stata, probabilmente, di Aurelio Japadre, un personaggio molto noto nel «giro», già imputato, in passato, di aver truffato trecento milioni in Venezuela, un miliardo a vari industriali romani (fra gli altri anche il produttore Dino De Laurentiis), accusato inoltre di aver sottratto diecimila patenti dagli uffici della Motorizzazione, nuovamente arrestato infine mentre tentava una colossale truffa ai danni del governo venezuelano (aveva già commissionato marche venezuelane per tre miliardi, naturalmente false).*

*L'uomo, però, caso abbastanza singolare, è sempre riuscito ad ottenere la libertà provvisoria, e circa un anno fa, appena uscito dal carcere, ha iniziato i preparativi per il nuovo colpo. Si è messo in contatto con un impiegato della sede centrale della Banca Commerciale, Francesco Zucconi, e lo ha ben presto convinto a «collaborare».*

*L'impiegato si è quindi impadronito dei moduli per ottenere lettere di credito e aiutato dallo Japadre ha apposto un paio di timbri fasulli e ha falsificato la firma del direttore della banca. A questo punto sono entrati in azione i vari complici, scelti accuratamente dallo Japadre. Renato Ruggeri, ad esempio, conoscendo il tedesco operava in Austria e Germania, Gianfranco Marcelli, parlando correttamente il francese si occupava delle riscossioni in Francia e Svizzera, e così via. Soltanto Anselmo Zurlo aveva un «incarico» più delicato: doveva riportare in Italia, nascosti in un doppiofondo della valigia, i soldi che i complici avevano incassati.*

*I vari componenti della gang, quindi, aprivano dei conti correnti nelle banche di varie città (le più «colpite» sono state Ginevra, Madrid, Bilbao, Losanna, Stoccolma, Copenaghen, Francoforte, Zurigo, Basilea) e dopo qualche giorno dalla sede romana della Banca Commerciale arrivava a loro nome una lettera di credito per svariati milioni. Insomma la truffa era ben congegnata, non presentava rischi: però alla fine dell'anno, quando le banche stilarono i bilanci, qualcosa venne a galla.*

*Gli istituti di credito decisero allora di informare la polizia, e gli agenti della Mobile cominciarono a tenere sotto controllo lo Zucconi, che dato il suo impiego avrebbe potuto fornire una ottima «copertura» alla banda. E infine l'uomo compì un passo falso, si fece vedere insieme allo Japadre e gli agenti tirarono le somme. La gang aveva installato un vero e proprio ufficio in piazza Bologna, e i poliziotti, con teleobbiettivi, fotografarono tutti i vari componenti che tornavano in sede dopo un colpo, fornendo quindi una copia delle foto alle varie sedi bancarie con l'avvertenza di informare subito la polizia se qualcuno di loro si fosse presentato a riscuotere grosse cifre.*

*Anche lo Japadre nel frattempo doveva aver fiutato qualcosa, tanto che intensificò il ritmo dei prelievi, recandosi di volta in volta nelle città prese di mira, e aumentando le cifre da riscuotere. Poi, infine, la trappola è scattata in una banca di Stoccarda, dove Filippo Mehlem è stato arrestato mentre stava per riscuotere settanta milioni. Contemporaneamente Mario Cappuccini e Tonino Goldoni sono stati sorpresi, il primo in una banca di Basilea e il secondo a Zurigo, mentre stavano compiendo la stessa operazione. Arrestare gli altri sei componenti della banda, a Roma, è stato facile: erano tutti nell'appartamento di piazza Bologna. Nella casa gli agenti hanno anche trovato decine di moduli già falsificati.*

## *Carnaby Street ha eletto la minigonna 1967*

**LONDRA — E' Miss minigonna 1967, ma il titolo, più che alla gonna, pare lo debba a un magnifico paio di gambe. Si chiama Diane Rowley e, con indosso una mini-mini strepitosa, si lascia fotografare dopo l'elezione, avvenuta naturalmente in Carnaby Street.**

Bimbo in Francia

## Muore per i jet a volo radente

**Terrorizzato ha nascosto la testa nella sabbia**

LA ROCHE SUR YON, 24

Questa volta non si è trattato dell'ormai famigerato *bang*, ma sono bastati i passaggi a bassa quota di due aviogetti militari francesi, sulla spiaggia de La Roche Sur Yon, nell'ovest della Francia, per provocare la morte di un bambino di due anni e mezzo.

Il piccolo, Fabrice Callon, stava giocando sulla spiaggia quando improvvisamente i due aerei sono sfrecciati a pochi metri dal suolo, proprio al di sopra del punto in cui si trovava il bimbo. Questi, in preda ad un terrore folle, ha affondato la testa nella sabbia, spinto da una istintiva necessità di nascondersi. Si è rialzato dopo qualche secondo, con il viso cianotico, mentre un filo di sangue gli usciva dalle labbra.

La mamma, accorsa immediatamente, ha provveduto a trasportarlo all'ospedale, ma nonostante le cure dei sanitari, il bambino è spirato dopo qualche ora.

Il fatto ha suscitato notevole impressione, e probabilmente provocherà reazioni in tutta la Francia. Due giornali parigini, «Paris Jour» e «Le Parisien», hanno pubblicato il fatto in prima pagina, con titoli cubitali su tutta la testata. Nel riferire l'avvenimento, hanno ripreso l'ormai vecchia polemica contro il *bang* degli aerei supersonici, ed hanno elevato vigorose proteste contro il fatto che le autorità militari non esigano dai loro piloti maggiori precauzioni per non mettere in pericolo la vita e i beni degli abitanti del paese.

Non vi è dubbio che la tragedia del piccolo Fabrice avrà ripercussioni anche politiche.

Marito così

## Autorizza la moglie a tradirlo con Pietro

**La patente scritta è stata esibita dalla donna**

MILANO 24.

«Mia moglie può incontrarsi col suo amante, Pietro D., e convivere con lui quando lo desidera e senza limite di tempo», è lo sconcertante documento che lo elettricista Antonio F., di 30 anni, marito troppo arrendevole, aveva rilasciato alla bella moglie Tina, di 33 anni, che da cinque anni aveva una relazione extra coniugale.

Con puntuale periodicità, Tina abbandonava il tetto coniugale per trascorrere qualche giorno col maturo amante, un facoltoso commerciante, che aveva avuto perfino la sfrontatezza di chiamare nella sua lussuosa dimora per fargli sistemare alcuni lampadari, il marito della donna.

Ma dopo 5 anni di situazione irregolare, Antonio F. chiese alla moglie di tornare definitivamente in famiglia. «Anche per una questione di moralità e di decenza», egli diceva, verso la loro figioletta che ormai, raggiunti i dieci anni, sovente gli chiedeva i motivi della assenza della madre.

I due coniugi, per sfuggire al pettegolezzo dei cinquilini, avevano nel frattempo cambiato abitazione. Qualche giorno dopo il trasferimento la donna abbandonò di nuovo il talamo, portando con sè, questa volta, la bambina. Antonio F. è allora corso a denunciare la moglie alla polizia. Ma Tina, dinanzi all'allibito commissario, ha esibito il curioso salvacondotto, aggiungendo che lo stesso marito era consenziente; anzi, l'aveva accompagnata al tassì consegnandole cinquemila lire per le spese. Il funzionario ha inviato un rapporto alla magistratura sulla boccaccesca vicenda.

La sciagura di Arezzo che ha provocato due morti

# Migliorano i ventitrè feriti della fabbrica d'oro esplosa

**Anche per i due più gravi i medici sembrano ottimisti - Il cordoglio dell'intera città - Manifesti di denuncia per i continui omicidi bianchi**

Il duro lavoro dei vigili del fuoco fra le macerie della fabbrica

AREZZO, 24

La città è ancora sotto l'impressione della terribile sciagura che si è abbattuta ieri mattina su una piccola fabbrica orafa, dove una violentissima esplosione del gas usato per la saldatura dell'oro ha provocato la morte di due giovanissimi operai, Fabio Sabatini e Angelo Serafini, il ferimento di 23 persone e la distruzione pressochè totale dell'edificio.

Le condizioni dei feriti appaiono stamane notevolmente migliorate. Anche per i due operai la cui vita sembrava in pericolo le speranze sono andate aumentando. I sanitari hanno infatti rilevato sensibili segni di miglioramento, e il pericolo di un blocco renale, che le ustioni di primo e secondo grado riportate su quasi tutta la persona potevano provocare, sembra scongiurato.

Il presidente della provincia, il sindaco, i dirigenti sindacali hanno fatto visita ai feriti e alle famiglie delle vittime. In città sono apparsi manifesti della federazione del PSIUP e della federazione comunista; entrambi esprimono il cordoglio generale per la sciagura e sollecitano una più rigorosa vigilanza delle condizioni di lavoro presenti nelle fabbriche aretine.

Il manifesto comunista conferma inoltre che «troppo lunga e ricorrente è la catena delle vittime, degli "omicidi bianchi" per poterla addebitare alla sola fatalità. Questo drammatico episodio ripropone ancora una volta il problema gravissimo e assai diffuso ad Arezzo e in Italia, della sicurezza nel lavoro, della condizione operaia nelle piccole e grandi fabbriche, del tipo di sviluppo industriale che si impone con le difficoltà della mancanza di crediti alle piccole aziende, costrette alla scelta di ogni mezzo per la loro sopravvivenza. Ma questo è un costo troppo alto che la classe operaia non può più continuare a pagare».

## in poche righe

### Lanciato Cosmos 173

MOSCA — L'URSS ha lanciato ieri un altro satellite: *Cosmos 173*, che effettuerà rilevazioni scientifiche nel quadro del programma sovietico dell'esplorazione spaziale. Ha un periodo di rivoluzione di 92,3 minuti, un apogeo di 528 chilometri, un perigeo di 280 e un angolo di inclinazione di 71 gradi.

### Cleptomane golosa

PARIGI — Françoise, una giovane parigina, soffre di una particolare forma di cleptomania, che la spinge ad appropriarsi tendenziosamente di generi di conforto. Nel suo appartamento la polizia ha trovato ammassati più di mille pacchetti di cioccolata, cinquecento bottiglie di vino e liquori, 150 vasetti di *yoghourt*. C'erano anche 800 paia di calze e 40 borsette. Il tutto accumulato in circa due anni di attività.

### Rapinatore solitario

BERGAMO — Ha fruttato un milione di lire il «colpo» che un rapinatore isolato ha compiuto ieri ai danni della filiale di Tagluno del Piccolo Credito Bergamasco. Entrato nella banca pochi minuti prima della chiusura, si è fatto consegnare, armi alla mano, tutto il denaro contenuto nella cassaforte, poi è fuggito su un'auto. Più tardi, il direttore della banca l'avrebbe riconosciuto in una foto segnaletica di Orst Fantazzini, di 28 anni, nato in Germania e residente a Bologna.

### Ucciso dal treno

TORINO — Roberto Cubito, un ragazzo di 16 anni, è stato travolto e ucciso da un treno mentre attraversava i binari a un passaggio a livello nei pressi di Caselle. Sembra che le sbarre fossero alzate.

### Cacciatore di cavi

GROEBMING (Austria) — Un cacciatore sfortunato ha mirato a un cervo e ha colpito un filo della rete elettrica, bloccando per due ore il traffico di una linea ferroviaria. Il cervo, naturalmente, se l'è data a gambe.

### Dorme da cinque giorni

PARMA — Per cinque giorni si è tentato di tutto, vanamente, per risvegliare Franco Tonoli, un muratore di 34 anni, addormentatosi, in modo del tutto naturale, la sera del 19 scorso. All'ospedale di Parma, dove è sottoposto a una serie di cure, si è svegliato ieri per alcuni momenti, solo per dire che aveva un gran sonno.

### Proibito il ginocchio

MADAGASCAR — Si rischiano fino a 10 giorni di prigione per portare la minigonna nel Madagascar. Una legge emanata qualche giorno fa impone alle donne di qualsiasi età, comprese le giovanissime, di indossare vestiti che arrivano almeno a metà ginocchio. Verifiche vengono compiute presso gli aeroporti sulle gonne delle passeggere o delle hostess che arrivano dall'estero.

### Due subacquei colpiti da embolia

PALERMO — A causa di una emersione troppo rapida un pescatore subacqueo, l'imprenditore edile torinese Bruno Petrini, di 40 anni, è stato colpito da una grave forma di embolia che gli ha provocato la paresi degli arti inferiori. Anche un sergente inglese di stanza a Rimini, Rousset Royston, è stato colpito per le stesse ragioni da embolia gassosa, dopo un'immersione nelle acque dell'isola d'Elba.

Un uomo di venticinque anni a Bedford negli Stati Uniti

# Uccide i 3 figli a revolverate per fare dispetto alla moglie

**Vivevano separati da due mesi - E' andato a prendere i bimbi dalla nonna per una passeggiata La strage in un campo «Vieni, ti porto a vedere qualcosa che non ti farà piacere»**

BEDFORD, 24

*Un'altra strage in America, un altro delitto assurdo, un'altra manifestazione di furia omicida che ha tolto la vita a tre creature, assassinate dal padre, vittime innocenti di un turbamento psichico per una disgraziata situazione familiare. Il padre assassino si chiama John Linn, ha 25 anni e il 2 ottobre comparirà di fronte al Gran Giurì della Contea di Lawrence per rispondere del suo orrendo delitto.*

*Si chiamavano Dale, di 5 anni, il maschietto, Debra di 4 e Kathy di soli 2 anni, le vittime innocenti del padre assassino. Li hanno trovati in una pozza di sangue, orribilmente crivellati di colpi, dietro un cespuglio in una strada solitaria di Henderson Creek, 20 chilometri a nord-est di Bedford. Erano ammonticchiati l'uno sull'altro, uno spettacolo impressionante che ha fatto rabbrividire gli stessi poliziotti abituati per il loro mestiere a tragiche scene. Era stato lo stesso assassino a portarli sul posto, dopo essere passato dal cognato ed avergli raccontato quello che aveva fatto.*

*Il padre omicida ha assistito impassibile alla ricognizione giudiziaria. Ha guardato con occhi fissi nel vuoto mentre, dopo il benestare del procuratore distrettuale, gli agenti sollevavano i tre corpicini inerti e li deponevano su una barella per portarli all'obitorio.*

*Linn e sua moglie, Sharon Sherry Linn, di 23 anni, una attraente brunetta, avevano divorziato il 13 giugno e a lei era stata affidata la custodia dei figli.*

*Una settimana fa la signora Linn si era recata a Jeffersonville, nell'Indiana, per vivere presso la madre. Lavorava in un locale notturno di Louisville per poter mantenere le sue creature. Il tribunale aveva dato al padre il permesso di vedere i figli una volta alla settimana.*

*Martedì, ha raccontato la signora Wright, madre di Sherry Linn, lui era andato a prelevare i bambini «Li porto a fare una passeggiata con la macchina», aveva detto. Poi, dopo aver commesso la strage, era tornato a Jeffersonville. Era andato dalla moglie e le aveva detto: «Vieni con me e ti farò vedere qualcosa che non ti farà piacere». La signora Linn si era rifiutata di andare col suo marito. E' stato soltanto la mattina successiva che la polizia l'ha informata di quello che era accaduto.*

Sarebbero in corso le prove

## *Ammareranno anche le astronavi URSS?*

MOSCA, 24.

Il quotidiano *Stella Rossa*, organo del ministero della Difesa dell'URSS, scrive oggi — a quanto riportano le agenzie di stampa occidentali — che i cosmonauti sovietici si stanno attualmente addestrando per la discesa in acqua delle navi spaziali. Finora le navi spaziali sovietiche, a differenza di quelle americane, sono scese sulla terra.

*Stella Rossa* precisa che dieci cosmonauti stanno compiendo lanci col paracadute in acqua e che equipaggi di elicotteri si addestrano nella tecnica del recupero dei cosmonauti e della capsula. Come si ricorderà, l'ultimo lancio spaziale sovietico si concluse tragicamente. Il 24 aprile scorso, il giorno dopo la partenza, il cosmonauta Vladimir Komarov morì nel rovinoso impatto della *Soyuz 1*.

*Stella Rossa* rivela inoltre che, durante un lancio di addestramento col paracadute, anche il cosmonauta Alexei Leonov rischiò di morire perchè una corda del paracadute era rimasta agganciata ad un anello. Il giornale aggiunge che Leonov si trovò a testa in giù e che riuscì a sbrogliare le corde quando era ad appena 25 metri da terra. Leonov fu il primo cosmonauta a compiere, il 18 marzo 1965, una passeggiata nello spazio.

Due giovani in California

## Compiono 3 omicidi per poter viaggiare

SONORA (California), 24.

Due giovani, arrestati per l'uccisione di tre persone, hanno confessato di avere assassinato sconsideratamente «per poter vedere il paese». Una quarta vittima, una ragazza di 17 anni, versa in condizioni disperate dopo una trapanazione del cranio durata oltre cinque ore.

Thomas Eugene Braum e Leonard Maine, ambedue diciottenni, hanno, apparentemente, ucciso per il semplice piacere di rubare automobili per viaggiare. Braum, giovane camionista padre di una bambina di tre mesi, e Maine, addetto ad una stazione di servizio, si sono diretti verso la California giovedì scorso a bordo della automobile del primo, partendo dallo Stato di Washington, ove entrambi lavoravano.

Lungo la strada, Braum e Maine hanno successivamente ucciso, sabato, nei pressi di Seattle (Washington), Deanna Buse, di 22 anni, e, domenica, Samuel Ledgerwood, di 57 anni, rubando ogni volta la automobile della vittima. Il loro ultimo delitto, tuttavia, li ha portati alla cattura: nella notte da lunedì a martedì, Braum e Maine hanno accostato una coppia su una strada della California. Un giovane di 18 anni, Timothy Luce, è morto sotto i loro colpi mentre la sua compagna, Susan Diane Bartholomei, di 17 anni, è stata rapita e lasciata per morta trecento chilometri più lontano. Prima di entrare in coma, Susan Bartholomei ha potuto fornire i dati segnaletici dei suoi rapitori e dati sull'ultima auto da loro rubata.

### Denunce per le giovinette annegate

CAGLIARI, 24.

Cesira Puxi direttrice di una colonia marina, la vice direttrice Lina Porcedda, le sorveglianti Giovanna Porcedda, Anna Pignataro, Anna Murru, Emilia Leanza, Carla Carboni e Giovanna Medda, e il bagnino Eraldo Cucu, sono stati denunciati dai carabinieri per omicidio colposo perchè ritenuti responsabili dell'annegamento di tre bambine affidate alla loro sorveglianza.

Il fatto è avvenuto il 19 agosto scorso sulla spiaggia di Castiadas: cinque bambine dodicenni, Rita Garau, Milena Puxi, Luisanna Zedda, Anna Floris e Alberta Pilloni, mentre facevano il bagno, furono travolte da un'ondata che fece capovolgere il materasso di gomma al quale erano aggrappate. Le prime tre annegarono, le altre due furono ricoverate in ospedale con gravi sintomi di asfissia.

### Una città fantasma in mezzo al mare

TARANTO, 24.

I tarantini hanno assistito ieri a un fantastico miraggio che si riproduce quasi ogni anno, in particolari condizioni atmosferiche: in Mar Grande, tra le isole Cheradi, è apparsa per pochi minuti una città irreale e meravigliosa. La rifrazione dei raggi solari negli strati più densi dell'aria ha trasformato gli scogli, le banchine, gli stessi profili delle isole di S. Pietro e S. Paolo in alte torri, stupendi castelli, ardite costruzioni.

Il meccanismo è identico a quello dei miraggi nel deserto, ma tra i pescatori, che subiscono più fortemente il fascino della magica visione, circola la storia di una meravigliosa città sommersa che, nel caldo dell'estate, proietta sul mare la sua ombra irreale. Anche l'anno scorso la città-fantasma apparve per brevi momenti la mattina del 19 agosto.